
TAVOLA ROTONDA

Il caso “autonomia” e gli arresti del 7 aprile 1979

Sala della FNSI,
Roma, 31 luglio 1979

Hanno partecipato:

Franco De Cataldo, Corrado De Martini, Carlo Gregoretti, Giacomo Mancini, Luca Boneschi

Chi conduce le grandi inchieste giudiziarie, oggi? È la magistratura oppure la stampa? Oppure la magistratura attraverso un sapiente dosaggio di “indiscrezioni” rilasciate alla stampa? L'imputato (e l'opinione pubblica) a cosa deve credere: a quello che “si dice” sui giornali oppure agli atti ufficiali istruttori? Gli addebiti che gli sono mossi possono cambiare di giorno in giorno, o addirittura nello stesso giorno a seconda del quotidiano? Insomma il segreto istruttorio, la precisione delle accuse, le contestazioni delle prove, sono principi che esistono ancora o sono negati nei fatti? E la sede del processo sono le aule di giustizia o i grandi organi di stampa?

Il procedimento penale contro i cosiddetti arrestati del 7 aprile 1979 (Toni Negri, Oreste Scalzone ecc.) accusati di essere collegati alle Brigate Rosse e a altri gruppi eversivi è un caso emblematico in questo senso come ha dimostrato il dossier preparato dal Centro Calamandrei. Nel giro di qualche mese sui giornali vengono riportate notizie e accuse poi smentite, ridimensionate, contraddette; “supertestimoni” appaiono e scompaiono; imputati entrano in carcere con le più pesanti accuse per uscirne dopo poco tempo scagionati.

La tavola rotonda ha dato inizio ad una vivace polemica nata dall'intervento di Giacomo Mancini in quella sede e che la stampa ha diffusamente riportato.